

**LA SCRITTURA COLLETTIVA COME DIALOGO INTERCULTURALE  
CONVEGNO NAZIONALE RETE BARBIANA 2040  
CITTA' DI CASTELLO 22 GIUGNO 2024**



ISTITUTO COMPRESIVO "DON L. MILANI"  
LAMEZIA TERME

BARBIANA  
2040  
RETE NAZIONALE

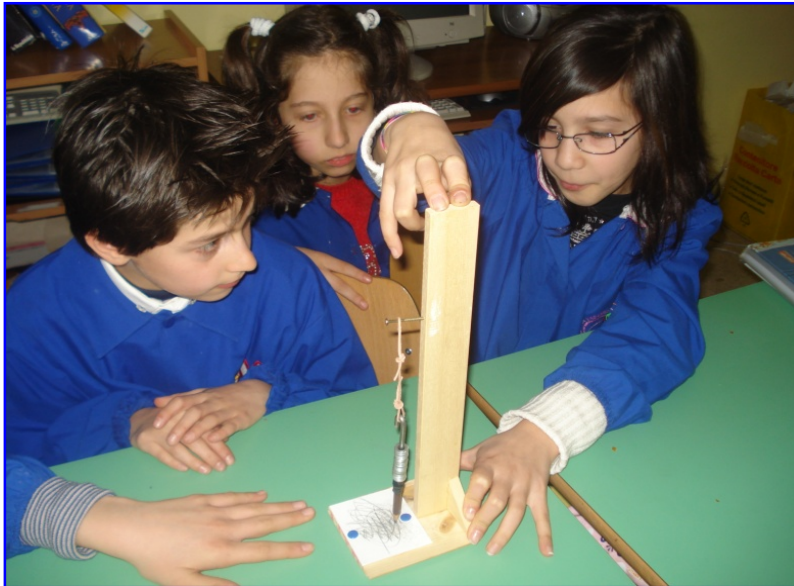


L'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani è situato nel centro storico di Nicastro ed è uno degli Istituti più antichi di Lamezia Terme.

È «**la scuola di tutti e di ciascuno**», dove l'accoglienza e la diversità sono una risorsa e dove, attraverso la condivisione di valori e l'impegno comune, si organizza un servizio scolastico che sa rispondere ai bisogni formativi degli alunni e della comunità.

Le varie attività didattiche si svolgono in un **clima sociale positivo** creando una **scuola serena** che garantisce il **piacere di apprendere**.

# Impariamo giocando



# Progetto di vita

## INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Il nostro istituto pone particolare attenzione alle necessità di ogni alunno, soprattutto a quelli con **esigenze educative speciali**. Gli alunni che hanno problemi ad apprendere, con disabilità o disagio sociale, hanno diritto a sviluppare ogni loro potenzialità, andando a beneficiare dei percorsi formativi che hanno come obiettivo principale la crescita e la maturazione completa.

- Saper leggere i bisogni di tutti i bambini
  - Saper strutturare un contesto
- Saper leggere i bisogni delle famiglie e della comunità

# LA SCUOLA

- Definisce pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilita l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostiene gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorisce un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione

# METODOLOGIA

- Si progetta un clima positivo nella classe
- Si parte dalle conoscenze, dalle abilità e dalle esperienze pregresse degli alunni (CULTURA INFORMALE)
- Si cerca di contestualizzare l'apprendimento, andando a favorire la scoperta e la ricerca
- Si programmano interventi didattici personalizzati
- Si progettano attività didattiche che siano basate principalmente sulla cooperazione
- Si organizzano attività di accoglienza

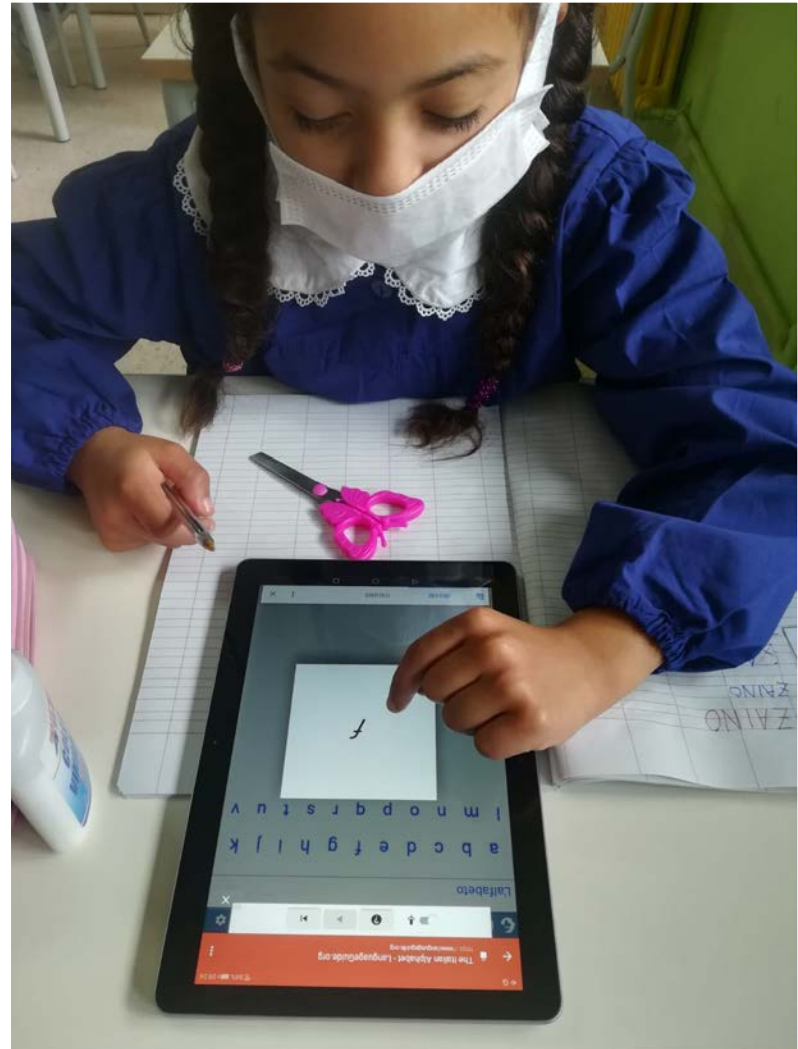
- Si potenziano le attività laboratoriali
- Si realizzano momenti di incontro tra culture con la collaborazione dei genitori
- Si semplifica l'apprendimento tramite il canale visivo magari con l'utilizzo di strumenti digitali come la LIM (usare immagini, video, mappe e schemi)
- Si utilizza del canale uditivo come registrazioni, sintesi vocale, libri di testo digitali e audiolibri

# Corresponsabilità

- Creare sinergie per l'integrazione
- Condividere il progetto educativo
- Innovare il rapporto scuola-famiglia
- Condividere esperienze



# ALFABETIZZAZIONE L2





Cooperazione...integrazione...





**Integri...amoci**



**In laboratorio**

Culture diverse...  
...giocano insieme





# APPRENDERE INSIEME...

## senza il libro di testo



# INCONTRI...AMOCI

dialogo interculturale





# PARLIAMO DELL'ISLAM





# MOMENTI DI ACCOGLIENZA E INTERCULTURA





Integrazione

# LA SCRITTURA COLLETTIVA NEL DIALOGO INTERCULTURALE

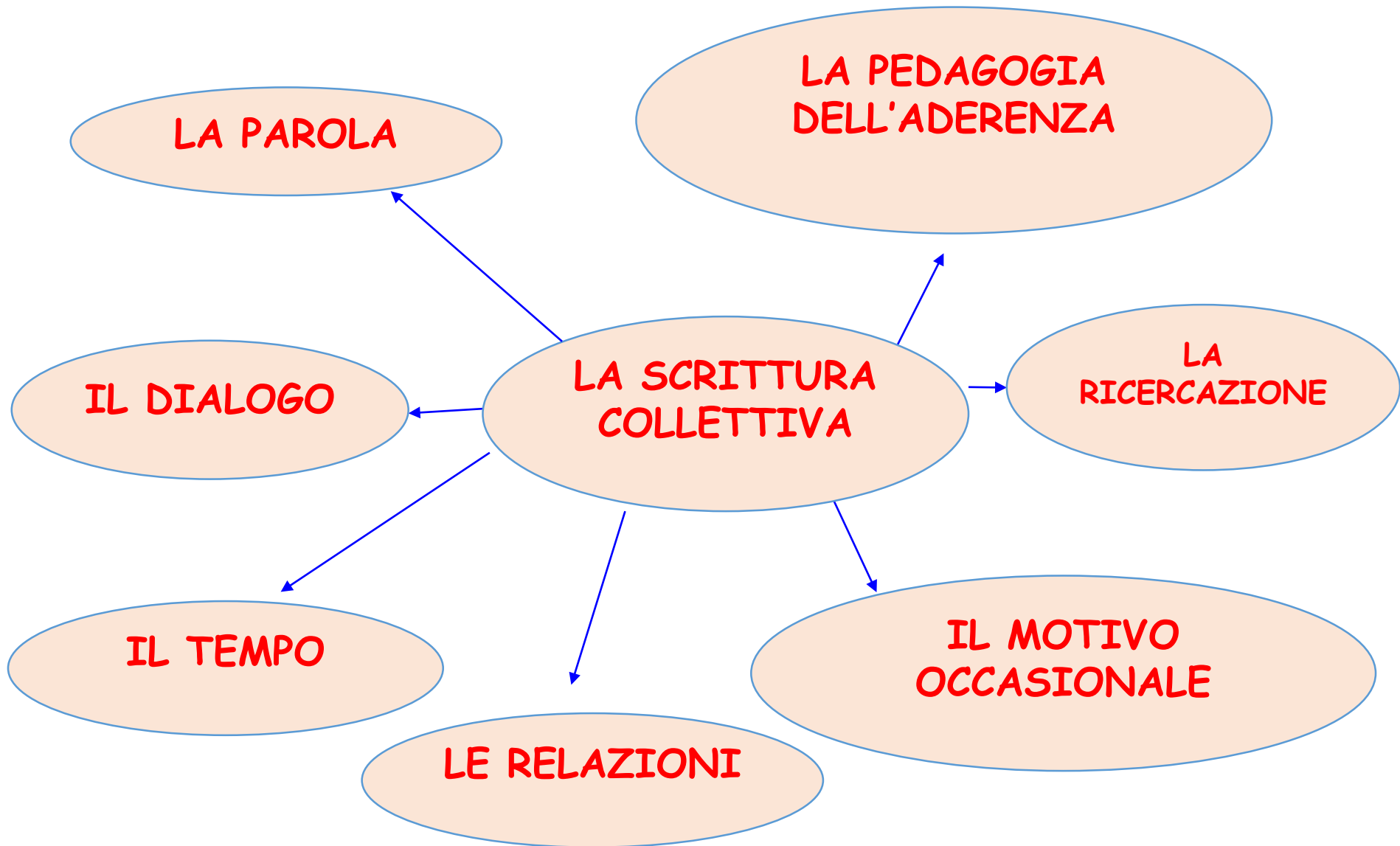
Innanzitutto soffermiamoci sull'insegnamento di Don Milani:

"È LA LINGUA CHE FA EGUALI".

Questo concetto ci fa subito comprendere l'importanza della conoscenza della lingua come strumento di integrazione e quindi di uguaglianza sociale. Ieri erano i figli dei poveri dell'Appennino toscano a non conoscere la lingua e quindi a essere esclusi, oggi sono tutte le persone che arrivano con i barconi dai paesi lontani a causa di guerre, carestie, cambiamenti climatici.

Ma la realtà è sempre la stessa: senza la conoscenza della lingua sono costretti a restare ai margini della nostra società. Il passo più importante per raggiungere la piena, vera integrazione è quella della conoscenza del linguaggio.

# ELEMENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESPERIENZA DELLA SCRITTURA COLLETTIVA



# LA PAROLA

*"La cultura vera è possedere LA PAROLA. Una scuola che seleziona, distrugge la cultura. Ai poveri toglie il mezzo di espressione".*

*Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa*

**SCUOLA DEMOCRATICA**



**EDUCAZIONE LINGUISTICA**

Ogni alunno deve padroneggiare la lingua per essere un vero

**CITTADINO**

# IL DIALOGO



è l'atto del conversare ed esprimersi lasciando che il pensiero si muova liberamente.

Ogni alunno si esprime dando spazio alla

**DIALETTICA** senza dimenticare

**L'APPARTENENZA**

*"Appartenere alla massa e possedere la parola ..." era il principale obiettivo di Don Milani.*

**DIFFERENZA** tra **COMUNITÀ**  
**DIALOGANTE** e **AULA-**  
**CATTEDRA** DI **COLUI** CHE  
**PREDICA**

## LA PEDAGOGIA DELL'ADERENZA

Cogliere gli argomenti su cui centrare la lezione, prendendo spunto dal concreto, «**IL MOTIVO OCCASIONALE**», significa aderire ai bisogni e alle risorse espresse dai nostri allievi e che spesso rimangono in profondità ed invisibili.

### IL TEMPO



vivere il **TEMPO SCHOLÈ**, il tempo retroattivo alla motivazione. Quello della lentezza che, grazie alla riflessione, ci fa prevedere e costruire un progetto di vita.

## IL MOTIVO OCCASIONALE

Leggere il giornale a Barbiana generava **interesse, motivazione**. Tutti i giorni una parola, un elemento significativo, poteva diventare, a Barbiana, poteva diventare un motivo occasionale capace di portare il ragazzo verso l'apprendere.

Questa è la differenza tra il **nozionismo** di chi cala dall'alto verso il basso tutto il sapere, convinto di infilarlo nella testa dell'allievo, e chi invece offre **schemi logici** per la comprensione e la memorizzazione.

# OBIETTIVI SCRITTURA COLLETTIVA

- Coinvolgere attivamente gli alunni
- Stimolare le capacità di pensiero e di ragionamento;
- Favorire nella classe le relazioni di aiuto (l'aula laboratorio)
- Lavorare in gruppo secondo «il metodo»
- Favorire il dialogo e sviluppare autostima e fiducia nelle proprie capacità.
- Lavorare in apprendimento cooperativo
- Confrontarsi con gli altri nella conversazione e misurarsi nella capacità di argomentare
- Collaborare con gli altri e favorire l'inclusione nel gruppo;

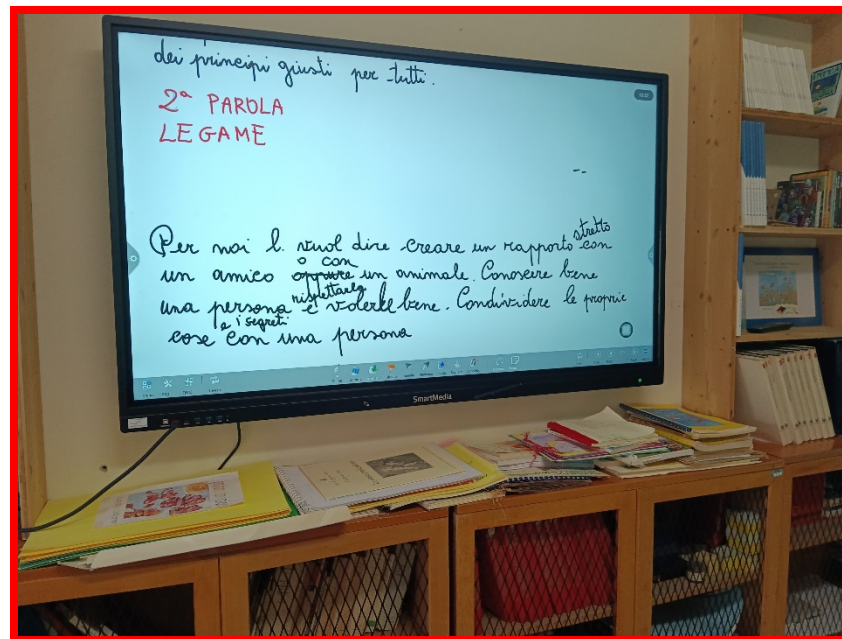
# Motivo occasionale EID AL FITR



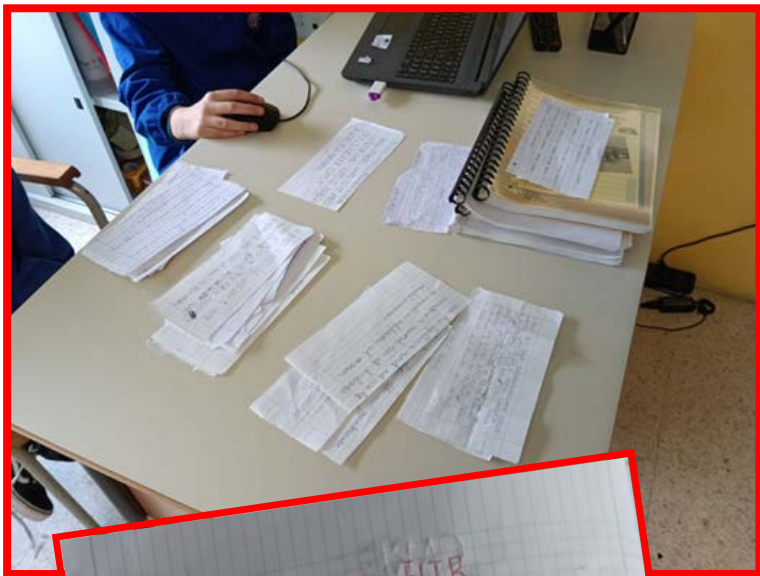




# MOMENTI DI SCRITTURA COLLETTIVA



# Tecnica dei fogliolini e scrittura del testo



FESTA DI EID AL FITR.

Questa festa, di fine Ramadam, mi è piaciuta molto, perché ho condiviso un momento speciale per i musulmani. Il mese è piaciuto molto il tè alla menta, quella specie di pane gonfio e la torta al uccello con sopra, e dentro delle nocce.

Mi è piaciuta anche, quando le mamme musulmane hanno cantato quella e la canzone musulmana, e quando Mohamad ha letto.

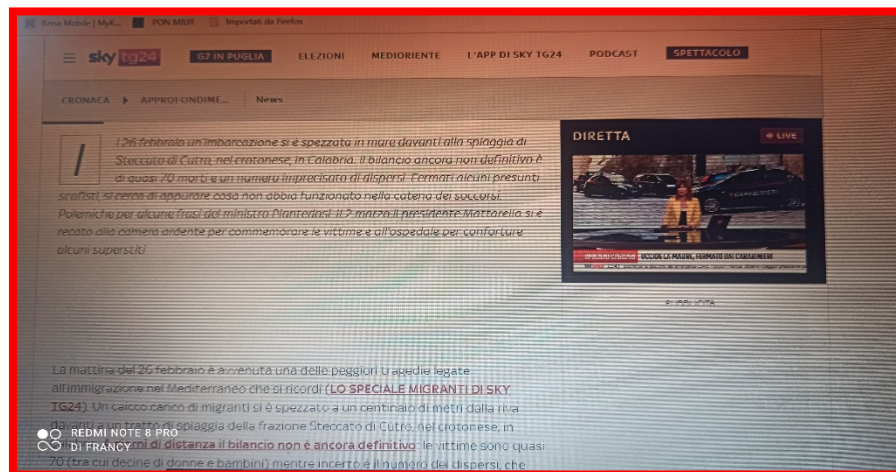


# MOTIVO OCCASIONALE

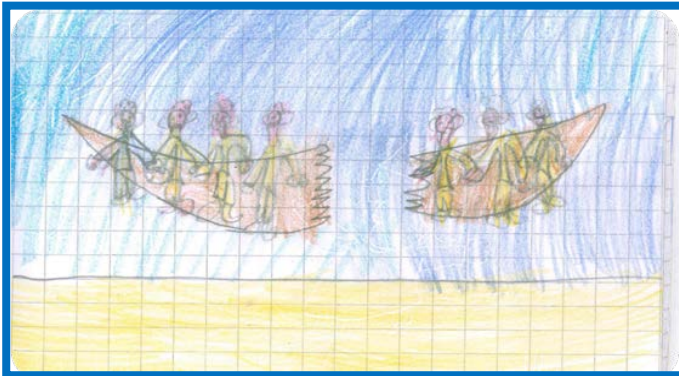
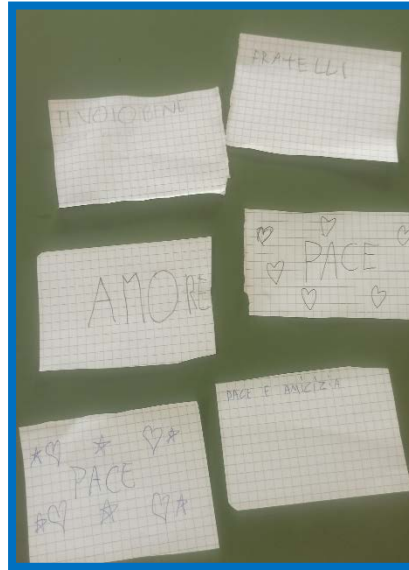
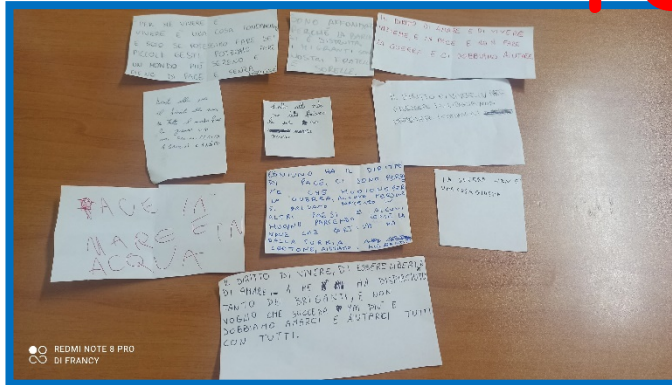
## NAUFRAGIO A CUTRO IN CALABRIA



LETTURA ARTICOLO  
DI GIORNALE



# FOGLIOLINI



LA TRAGEDIA NEI DISEGNI DEI BAMBINI

# LE NOSTRE RIFLESSIONI SUI FOGLIOLINI...

Mi dispiace tanto per tutte le persone che sono morte in mare.

Non è giusto vedere bambini morire...

I bambini hanno il diritto al gioco, all'istruzione e non devono morire ingiustamente.

Tutte le persone del mondo hanno il diritto di vivere.

Il mare è diventata la tomba di tante povere persone, di tanti bambini innocenti che insieme ai genitori erano partiti per trovare una vita migliore e invece hanno trovato la morte...tutto questo è veramente crudele.

La guerra e la povertà sono la causa di quello che è successo...

In questi giorni stiamo tanto parlando di quello che è successo a Cutro, io vorrei che queste tragedie finissero perché tutte le persone hanno diritto di avere una vita migliore, di essere felici.

Mi chiedo perché nel mondo non abbiamo tutti gli stessi diritti.

Io vorrei fare qualcosa per tutte queste povere persone che sono rimaste senza casa e senza un lavoro.

Secondo me il diritto alla pace e alla vita devono essere riconosciuti a tutti gli uomini del mondo.

Chi comanda dovrebbe assicurare a tutte le persone del mondo gli stessi diritti.

Mi dispiace vedere tanta ingiustizia, vedere persone soffrire e addirittura morire

# LA SCRITTURA COLLETTIVA PER LA TRAGEDIA DI CUTRO

In questi ultimi anni, il mare Mediterraneo è diventato un grande cimitero perché accoglie tutti i corpi dei migranti che cercano la speranza e una vita migliore dal proprio paese.

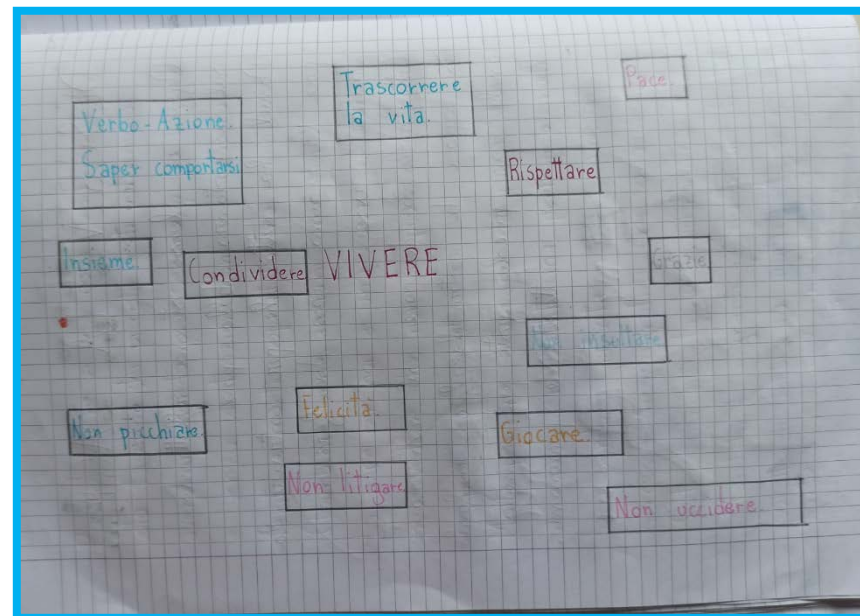
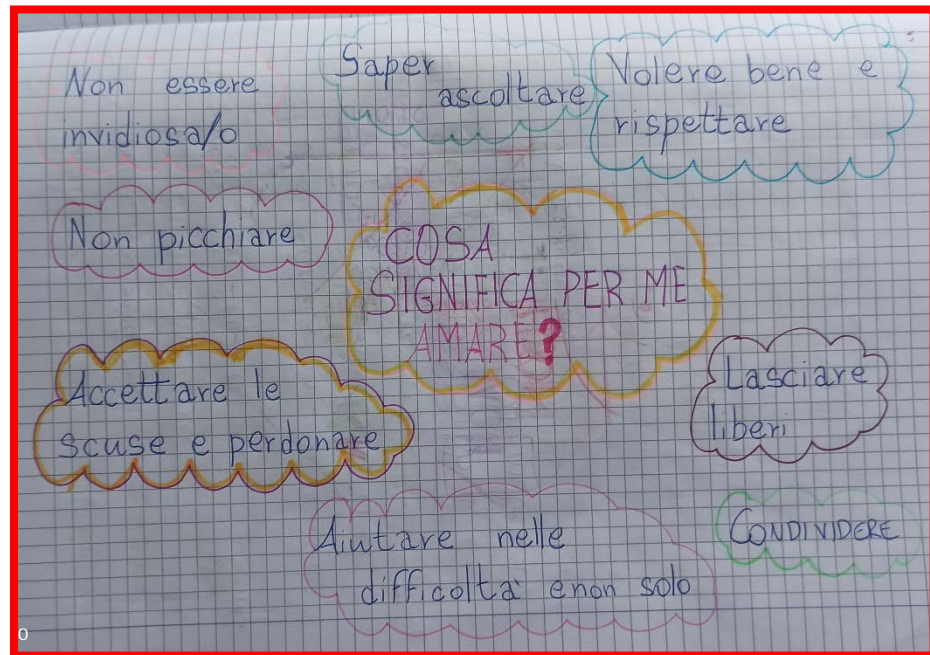
Come Kenga, del libro «La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare» di Louis Sepulveda che abbiamo letto in classe, anche i migranti attraversano il mare per trovare la libertà e la pace. Questi migranti scappano dai loro paesi dove c'è guerra, siccità, povertà e schiavitù. Sfidano il mare e si imbarcano su barconi piccoli, vecchi e rotti che spesso affondano, si capovolgono provocando tante tragedie come quella di Cutro del 26 febbraio.

In questa tragedia sono morte circa cento persone, bambini, donne e uomini che arrivate quasi alla riva si sono schiantate contro uno scoglio. Le persone sono morte a causa del mare agitato e anche per colpa del governo che non ha dato in tempo il via per i soccorsi. Oggi come il gatto Zorba si è preso cura dell'uovo i Calabresi hanno accolto i migranti sopravvissuti nei centri di accoglienza.

Ci auguriamo con tutto il cuore che presto tutti i governi del mondo si mettano d'accordo per porre fine a questa situazione e non muoia più nessuno in mare che deve essere luogo di speranza e non di morte.

# DESCRIVERE

Oggi in classe stiamo parlando sull'importanza della pace. Daniel ha detto che per avere la pace la prima cosa da chiedere scusa. Tutti parliamo di pace ma siamo capaci di costruirla anche con piccoli gesti, per esempio chiedendo scusa, rispettando e







**MORIRE DI SPERANZA**  
I.C. DON LORENZO MILANI  
LAMEZIA TERME

**Martedì 7 marzo 2023**  
ore 11.00  
**Sala Polivalente**

Riflessioni e preghiera interreligiosa  
in memoria di quanti perdono la vita  
nei viaggi verso l'Europa

**Interverranno**  
**Dott.ssa Cerra Antonella**  
Dirigente Scolastica I.C. Don L. Milani  
**Don Giuseppe Critelli**  
parroco Chiesa di San Teodoro  
**Chaoui Ibraim**  
Imam Comunità Islamica di Lamezia Terme  
**Mazza Francesco**  
Missione kenia

**Gli alunni delle classi**  
terze - quarte - quinte  
**Scuola Primaria San Teodoro**



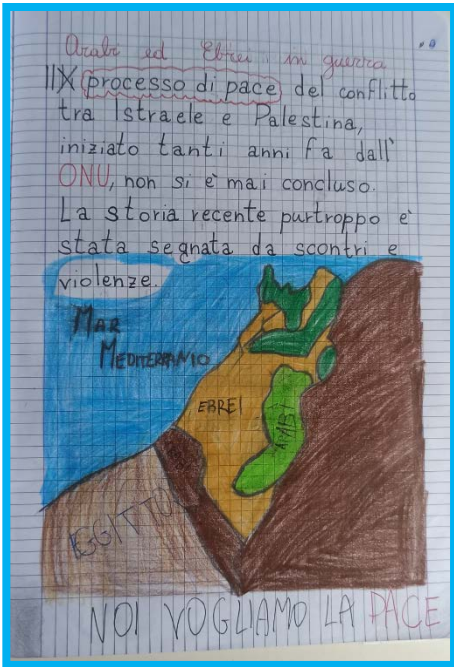
# SOLO L'AMORE CI SALVA!



# PREGHIERA INTERRELIGIOSA



# MOTIVO OCCASIONALE DISCORSO SULLE GUERRE NEL MONDO



Testo Collettivo: **IL DIRITTO DI VIVERE IN PACE**

Noi bambini di quarta in classe abbiamo ascoltato il canto: "IL MIO NOME È MAI PIÙ" e abbiamo riflettuto tanto. Ci ha colpito la parola **VIVERE**, abbiamo capito che alcune persone purtroppo perdono la vita a causa delle guerre. Abbiamo scritto cosa significa ~~la pace~~ per noi vivere.

Dopo aver letto e visto dei video abbiamo iniziato a scrivere i nostri pensieri. Siamo arrivati alla conclusione che tutti abbiamo il diritto di vivere insieme, in pace, non fare la guerra, di essere liberi e di amare senza emarginare nessuno.

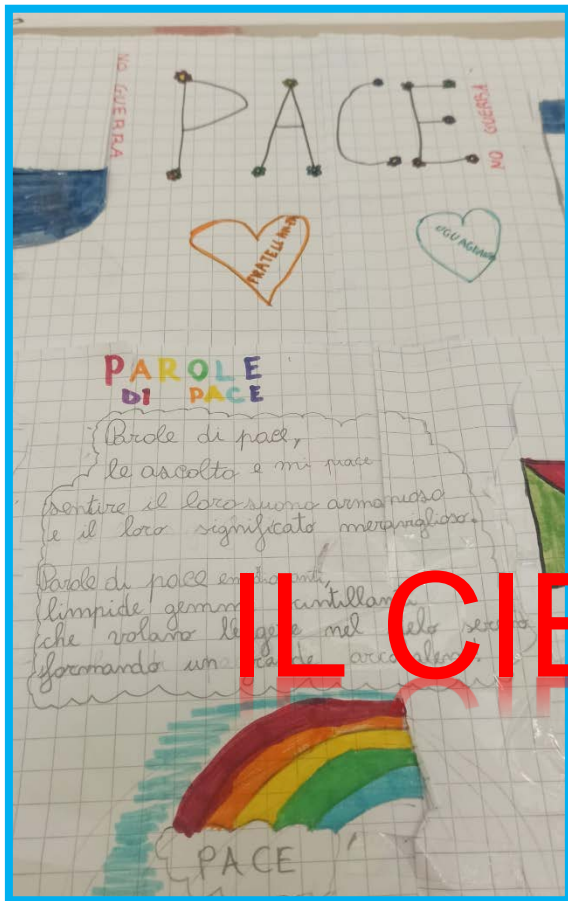


# LA SCRITTURA COLLETTIVA DIVENTA UNA RIFLESSIONE SULLA FRASE DI DON MILANI «L'OBEDIENZA NON E' PIU' UNA VIRTU'»

Ci sono tornate in mente le riflessioni di don Milani nel libro “L'obbedienza non è più una virtù”. Proprio l'anno scorso in occasione del centenario abbiamo letto il libro «Don Milani una vita per i ragazzi» di Fulvia degl' Innocenti e avevamo ragionato molto sulla critica alla guerra e su cosa vuol dire «**obiezione di coscienza**», anche perché la nostra Costituzione, in particolare dell'art. 11, dice che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

“Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri miei stranieri”.

**Un forte messaggio contro la guerra ancora molto attuale.**



IL CIELO E' DI TUTTI!



“Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall’altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri miei stranieri”.

Don L. Milani